

L'ACCELERATA

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ STEFANO CORSINI SCHIACCIA L'ACCELERATORE DOPO ANNI DI ATTESA PER I LAVORI CHE HANNO RADDOPPIATO IL PORTO

I PROGETTI GIÀ AVVIATI

PROGETTI GIÀ AVVIATI COME LA PIATTAFORMA PER IL REFITTING E DEMOLIZIONE DELLE NAVI NERI E SAN GIORGIO E QUELLO DELLA GENERAL ELECTRIC

Fondali, contenitori e auto nuove A Piombino la rivoluzione è servita

Il presidente dell'Authority Corsini: «Qui servono posti di lavoro»

FONDALI a meno 20 metri, nuove banchine per 5mila metri e aree retroportuali vaste. Con questi numeri, quale modello progettuale di sviluppo economico può essere adottato a Piombino? Il sistema portuale Piombino-Livorno ha già i traffici di container ed auto nuove che il solo scalo di Livorno non riesce a soddisfare. Quindi basta asfaltare i piazzali e dirottare parte dei traffici a Piombino in modo da poter partire subito con nuove attività creando anche posti di lavoro in una città colpita dalla crisi delle Acciaierie. Questo in estrema sintesi il ragionamento del presidente dell'Authority Stefano Corsini il quale intende schiacciare il pedale dell'acceleratore dopo anni di attesa per i lavori che hanno in pratica raddoppiato la struttura portuale di Piombino, bonificato alcune aree più vicino alle Acciaierie, come gli ex carbonili e realizzato un escavo che pone Piombino al vertice dei porti italiani con fondali adatti ad accogliere anche navi di grandi dimensioni come sono quelle che coprono la nuova via della seta, le linee dei container dai paesi dell'Est Asia e le linee delle auto nuove.

E OLTRE A QUESTO c'è da considerare che la situazione delle Acciaierie con lo smantellamento della vecchia area a caldo, pone le condizioni di base per ridisegnare la geografia delle aree retroportuali, tenendo conto di una migliore disposizione della logistica. Per Piombino sarebbe una rivoluzione copernicana, perché dal traffico tradizionale delle rinfuse (carbone, minerale, semiprodotti come blumi e billette, coils e prodotti come rotaie), si passerebbe ai traffici

di contenitori e auto nuove. E questa rivoluzione potrebbe andare di pari passo ai progetti già avviati come la piattaforma per il refitting e demolizione navi di Neri e San Giorgio al Porto e della General Electric che proprio l'altro martedì a Carrara ha confermato l'investimento su Piombino per l'assem-

postati di lavoro è bassa – commenta Miko Lami, piombinese segretario regionale Cgil – certo, ogni occasione è utile per dare una prospettiva alla città colpita dalla crisi, ma dobbiamo tenere conto che questo tipo di traffici occupano molto spazio e portano qualche decina di addetti. Non vorrei aver investito cifre importanti sul porto per poi avere risultati modesti».

LA STRATEGIA

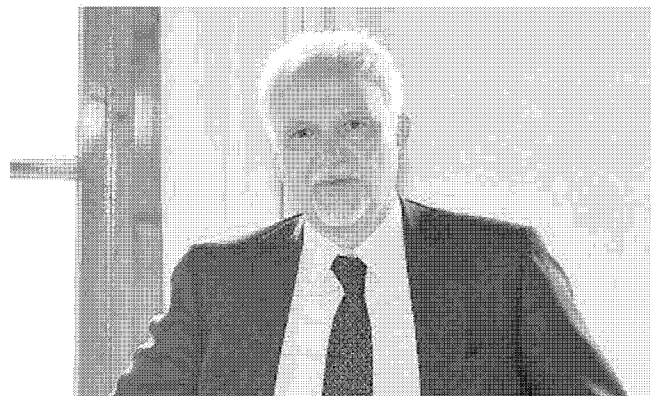
«Coinvolgere le ditte locali nella fornitura delle scorte per le navi da crociera»

blaggio delle centrali chiavi in mano da spedire in Australia per il progetto Gorgon, l'estrazione e sfruttamento del gas naturale offshore. Ma l'accoglienza del piano per i container e auto nuove ha avuto per ora una accoglienza tiepida a Piombino.

E CHIUDE: «Io sono dell'avviso che bisogna puntare di più sull'insediamento di piccole e medie aziende sul porto in grado di implementare un numero maggiore di occupati. Anche la questione crociera che è utile a Piombino deve essere gestita diversamente con il coinvolgimento di ditte locali nella fornitura delle scorte per le navi, non è possibile che tutto il settore alimentare arrivi a Piombino da fuori e ci si limiti al servizio di ormeggio».

«LA RICADUTA in termini di

maila papi



IL LEADER Stefano Corsini presidente dell'Autorità di sistema Livorno-Piombino

